



ID Samira: 26498
 Tipo scheda: M
 ID Contenitore: FC007
 Comune: Sarsina
 Denominazione: Museo Archeologico Nazionale di Sarsina
 Catalogo: Musei
 Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Sarsina
PVCI	Indirizzo	Via Cesio Sabino, 39
PVCN	Denominazione	Museo Archeologico Nazionale di Sarsina
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Ministero per i beni e le attività culturali
SPCO	Anno di apertura	1890
SPCC	Classe	Archeologia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia classica
SPCS	Sottoclasse	Geologia
SPCS	Sottoclasse	Paleontologia

SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Mattoni e laterizi
SPCR	Tipologia oggetti	Statue
SPCR	Tipologia oggetti	Iscrizioni
SPCR	Tipologia oggetti	Lapidi e marmi
SPCR	Tipologia oggetti	Mosaici
SPCR	Tipologia oggetti	Minerali e rocce
SPCR	Tipologia oggetti	Fossili
SPCR	Tipologia oggetti	Reperti metallici

DE	DESCRIZIONE
DES	DESCRIZIONE

DESS Descrizione

La raccolta di interesse eminentemente epigrafico riunita agli inizi del Seicento dall'erudito sarsinate Filippo Antonini può considerarsi il nucleo originale del museo, la cui istituzione da parte del Comune di Sarsina si data all'ultimo decennio dell'Ottocento, quando l'archeologo forlivese Antonio Santarelli riceve l'incarico di procedere ad un primo ordinamento delle vestigia archeologiche provenienti dall'antica città romana. L'importanza e l'ampiezza delle collezioni museali, alle quali con il tempo si sono aggiunti i materiali della necropoli romana di Pian di Bezzo ed altri reperti frutto di numerose campagne di scavo in ambiente urbano ne hanno determinato in seguito l'acquisizione da parte dello Stato. La documentazione archeologica relativa all'intero arco di vita del centro umbro e romano copre quindi uno spazio temporale di diversi lustri dal IV sec. a.C. al II sec. d.C., testimoniando la floridezza di cui la città ha goduto specialmente fra il periodo tardo repubblicano e l'epoca imperiale, momento nel quale si raggiunge il livello più alto di monumentalizzazione e di organizzazione urbanistica.

DESA

Descrizione approfondita

Non sono molti i ruderi del 'municipium' romano ancora visibili entro l'odierna Sarsina, ma fra essi risalta in particolar modo per la sua eleganza il mausoleo di Aulo Murcio Obulacco ricostruito, con l'aggiunta di elementi integrativi moderni, presso il Parco delle Rimembranze, proprio all'ingresso del paese. Si tratta di un singolare monumento funerario ad edicola terminante con un'alta guglia a forma di cuspide e volute a riccio che originariamente si elevava all'interno della necropoli di Pian di Bezzo, ubicata nel fondovalle a sud del colle Calbano su cui è arroccata la città. Dal punto di vista archeologico questa area cimiteriale rappresenta una vera rarità poiché il suo precoce interrimento dovuto a cause naturali l'ha preservata nel suo primitivo assetto sino ai giorni nostri, consentendone lo scavo e lo studio integrale. Allineata lungo i margini della strada che conduceva alla volta di Cesena, la necropoli costituisce, infatti, una sorta di compendio di tutti monumenti sepolcrali di tipologia conosciuta in ambito regionale, primi fra tutti i monumenti lapidei a cuspide dei Murcii, il grande mausoleo pure ad edicola cuspidata con statue di defunti negli intercolumni di Rufo e la tomba a dado con fregio dorico di Publio Verginio Peto. I monumenti di questi due esponenti delle famiglie magnatizie sarsinati si conservano oggi presso il Museo Nazionale, dove sono stati sottoposti ad importanti interventi di restauro e di integrazione in occasione dell'ultimo aggiornamento espositivo. Il museo occupa una dozzina di ambienti all'interno di un antico edificio nel centro storico sarsinate. Al piano terreno è ospitato il lapidario con l'ampia documentazione relativa agli aspetti architettonici ed artistici della città. Vi sono esposte le iscrizioni dei 'Sassinates' illustri, le epigrafi civili, comprese quelle menzionanti l'erezione delle mura urbliche in età repubblicana, i documenti di carattere religioso con i resti dell'edificio di culto voluto da Cesio Sabino, personaggio illustre ricordato anche dal poeta Marziale. Seguono altre testimonianze iscritte e pietre funerarie di varia forma e tipologia provenienti dalla necropoli di Pian di Bezzo. Nel padiglione appositamente realizzato, contiguo alla sala V, è stata operata l'anastilosi del mausoleo funerario di Asfionio Rufo. Fra i molti materiali che illustrano l'edilizia pubblica e civile, sono di rilievo, per la loro qualità artistica, il complesso mosaico pavimentale a tessere policrome con scena centrale del 'Trionfo di Dioniso', recuperato durante l'esplorazione di una importante dimora privata cittadina, e una serie di statue di culto raffiguranti divinità orientali, tra le quali spicca, per bellezza, quella di Attis. Il percorso museale si conclude al piano superiore ancora con materiali ricollegabili ai diversi aspetti della città e della necropoli, mentre la presenza di reperti naturalistici ed oggetti della fase preromana forniscono al visitatore una sintesi della realtà storico-ambientale della vallata del Savio, documentando ciò che le indagini archeologiche hanno sinora posto in luce della Sarsina umbra.

SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERN	Numeri di telefono	0547 946 41
SERW	Sito web	https://sititematici.comune.sarsina.fc.it/museo-archeologico
SERF	Social network	https://www.facebook.com/p/Museo-Archeologico-Nazionale-di-Sarsina-100086547753531/
SERE	Indirizzo email	drm-ero.muarchsarsina@cultura.gov.it

PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI
PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Nuova ala - Monumento funerario di Rufus, seconda metà I sec. a.C. (foto Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna)

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Sala VI - Statua di Attis proveniente dal santuario delle divinità orientali, II sec. d.C. (foto Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Mosaico policromo con trionfo di Dioniso (foto Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna)

BIL Citazione completa

Guarnieri C. (a cura di), Sarsina: percorsi di storia fuori e dentro il museo, Museo Archeologico Nazionale di Sarsina / MIBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Cesena, Il Vico, 2009. .

BIL Citazione completa

Pellicioni M.T., Guarnieri C., Ortali J., Museo Archeologico Nazionale di Sarsina: apparato didattico, Sarsina, Museo Archeologico Nazionale, 2004?.

BIL	Citazione completa	Lenzi F., Museo Archeologico Nazionale Sarsinate, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 182, n. 34.
BIL	Citazione completa	Susini G., Documenti epigrafici di storia sarsinate, , VIII, 10, 1995, pp. 235-286.
BIL	Citazione completa	Ortalli J., Il Lapidario di Sarsina: memorie romane tra epigrafia e archeologia, in Cicala V. (a cura di), Segni dalle pietre. Scritture e lapidari in Emilia-Romagna, inserto di , 6, 1989.
BIL	Citazione completa	Ortalli J., Museo Archeologico Sarsinate, , 9-10, 1981-82, pp. 325-328.
BIL	Citazione completa	Gentili G.V., Mansuelli A., Susini G., Veggiani A., Sarsina. La città romana. Il Museo Archeologico, Faenza, 1967.
BIL	Citazione completa	Susini G., Scrittura e produzione culturale: dal dossier romano di Sarsina, in Cultura epigrafica dell'Appennino. Sarsina, Mevaniola e altri studi, Faenza, pp. 71-139.